

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI CASTELL'ALFERO
 PROVINCIA DI ASTI



PIANO REGOLATORE GENERALE
 3° VARIANTE STRUTTURALE EX L.R. 1/2007

TAV. P00 LEGENDA

Data

Il Responsabile del Procedimento
 L'Urbanista
 arch. Massimo MALFA

Il Segretario Comunale

Il Sindaco

SERVIZI NECESSARI PER GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI (art. 9 N.d.A.)	
scala 1:5.000	scala 1:2.000
	aree per l'istruzione I
	aree per attrezzature di interesse comune IC
	aree per spazi a verde gioco e sport VGS
	aree per parcheggi pubblici P
SERVIZI NECESSARI PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (art. 9 N.d.A.)	
	aree per servizi
AREE DESTINATE ALLA PUBBLICA VIABILITA' (art. 10 N.d.A.)	
	strade esistenti
	strade in progetto
	ferrovia
FASCE DI RISPETTO (art. 14, 15, 16, 17, 18, 18bis, 19 N.d.A.)	
	fascia di rispetto stradale (art. 14 N.d.A.)
	fascia di rispetto dai torrenti e dai canali (art. 15 N.d.A.)
	fascia di rispetto ferroviario (art. 16 N.d.A.)
	fascia di rispetto cimiteriale (art. 17 N.d.A.)
	fascia di rispetto impianto di depurazione (art. 18 N.d.A.)
	fascia di rispetto di elettrodotto (art. 18 bis N.d.A.)
INTERVENTI SOTTOPOSTI A PARTICOLARE DISCIPLINA	
	area a verde privato (art. 19 N.d.A.)
	fascia di rispetto art. 142 del D.lgs n. 42/04 (art. 20 N.d.A.)
	fascia di rispetto art. 136 del D.lgs n. 42/04 (Strada del vino) (art. 20 N.d.A.)
	area gravata da uso civico (art. 20 N.d.A.)
	perimetro Boschi di Valnava (art. 20 N.d.A.)
	perimetro sito di interesse comunitario SIC (art. 20 N.d.A.)
	aree boscate (art. 20 N.d.A.)
	vincolo idrogeologico (art. 20 N.d.A.)

AREE NORMATIVE DI INTERVENTO URBANIZZATE (art. 25 N.d.A.)	
scala 1:5.000	scala 1:2.000
	edifici concessi o in corso di costruzione
	edifici esistenti
AREE NORMATIVE DI INTERVENTO URBANIZZABILI (art. 25 N.d.A.)	
	perimetro della zona centrale storica a prevalente destinazione residenziale del Capoluogo-area a LI
	coppelle votive
	di consolidamento a prevalente destinazione residenziale b.0
	di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale lotti edificati di tipo A b.1
	di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale lotti edificati di tipo B b.1
	di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale lotti edificati di tipo C b.1
	di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale lotti edificati di tipo D b.1
	di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale lotti edificati di tipo E b.1
	perimetro della superficie territoriale delle singole aree
	di completamento a prevalente destinazione residenziale b.3
	di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente destinazione produttiva d.3
AREE NORMATIVE DI INTERVENTO URBANIZZABILI (art. 25 N.d.A.)	
	perimetro del Piano Particolareggiato e localizzazione L.2
	perimetro della superficie territoriale delle singole aree
	di nuovo impianto a prevalente destinazione residenziale c.4
	di nuovo impianto a prevalente destinazione produttiva d.4
	canale by pass
AREA AGRICOLA (art. 25 N.d.A.)	
	area agricola di tipo speciale (art. 25 N.d.A. tsb. aree e.)
IMPIANTI TECNICI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (art. 29 N.d.A.)	
	impianti EX ANAS

FRANE

Movimento	Stato	Codice	Accumulo/corpo di frana
Crollo	attivo	FA1	
	quiescente	FS1	
Scivolamento rotazionale	attivo	FA3	
	quiescente	FS3	
Colamento veloce	attivo	FA6	
	quiescente	FS6	
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	attivo	FA9	
	quiescente	FS9	

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

Tipi di processi prevalenti	Intensità del processo	Codice	Grafico
Lineari	Devoto	EbL	
	Molto elevato	EeA	
Areali	Devoto	EbA	
	Medio/moderato	EmA	

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDROLOGICA ALL UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
2	2.1	Porzioni di territorio in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di normali accorgimenti tecnici applicati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M.11/03/88 e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio. Zone collinari caratterizzate morfologicamente poco attive e da condizioni di stabilità complessivamente buone.
	2.2	Area di fondovalle interessate da dinamica idrica, dove, in occasione di precipitazioni abbondanti di eventi straordinari, si possono verificare restringimenti dovuti alla difficoltà del fuoriuscire delle acque provenienti dai versanti. Tali fenomeni sono caratterizzati da un battente massimo di alcuni decimetri.
	2.3	Aree caratterizzate da terreni con requisiti geotecnici scadenti.
3	3a	Porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica e idrologica sono tali da richiedere l'adozione di misure di protezione. Versanti collinari caratterizzati da condizioni geomorfologiche poco favorevoli.
	3a.1	Versanti collinari caratterizzati da condizioni geomorfologiche poco favorevoli.
	3a.2	Aree fondovalle interessate dalla dinamica dei corsi d'acqua: aree esondabili o soggette ad erosione torrentizia. Lungo le sponde dei corsi d'acqua la sottocosta 30° è stata sottoposta per una larghezza minima di 40 m per il torrente Versa, di 20 m per il rio Maggolino a valle di Caltanetto, di 10 m per i rivi minori.
	3a.3	Aree con condizioni favorevoli molto sfavorevoli legate alle precarie condizioni di stabilità dei versanti.
	3b	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni, che non aumentino il carico antropico. A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto, sarà possibile realizzare nuove utilizzazioni, ampliamenti o completamenti.
3b.1	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto, sarà possibile realizzare nuove utilizzazioni, ampliamenti o completamenti.	
3b.2	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	
3b.3	EbA: dissesto molto elevato EeA: dissesto elevato	
3b.4	EmA: dissesto moderato	
3 indifferenziata	Porzioni di territorio caratterizzate da ridotta o assente urbanizzazione e da condizioni morfologiche tali da determinare un'elevata pericolosità al dissesto. In relazione all'attività dei versanti o dei corsi d'acqua. All'interno di tali aree le indagini geologiche di dettaglio, necessarie ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionate (classe 2 o classe 3b) possono essere rinviata a future varianti di piano.	

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.